

nel Comune di Galliera e per la salvaguardia della tutela paesaggistica del territorio, in considerazione che nella stessa zona persiste una zona paesaggistica tra le ultime « zone umide » della Pianura Bolognese;

a tale scopo viene espresso un Parere Popolare totalmente negativo mediante la raccolta di 1500 firme inviate agli Amministratori Provinciali e Comunali insieme ad una nota specifica ed un prospetto sui danni alle colture frutticole specializzate di pregio, tipiche di quella zona, oltre ai problemi di falde prossime alla superficie, possibilità d'esondazioni, impatti ambientali, deturpazione del paesaggio, inquinamento e alterazione naturalistico-ambientale di una delle ultime « zone umide » della Pianura Bolognese;

nel 1998 la Regione E.R. con delibera 1071 del 29 Giugno 1998 « Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico interessate da eventi alluvionali nella Regione, ai sensi dell'articolo 20 Legge 61/98 », inserisce nell'Elenco di tali comuni quello di Galliera;

da rilevare che il Progetto non tiene in considerazione le ulteriori leggi Europee di tutela ambientale —:

se sia a conoscenza della situazione critica della zona in cui si vuole realizzare la discarica, in quanto si tratta di una zona sottoposta a tutela paesaggistica e ambientale essendo una delle ultime aree umide della pianura bolognese;

quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che tale discarica incida sulla tutela paesaggistica e ambientale della zona. (4-03005)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCÀ. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle po-*

litiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

la crisi che la Fiat si trova attualmente ad attraversare possiede le caratteristiche per essere considerata una delle più gravi e preoccupanti dell'ultimo tratto della sua storia;

più di mille miliardi di vecchie lire (circa 529 milioni di euro) persi in soli tre mesi, 2.887 esuberi annunciati, (dei quali 2.442 nel settore Auto, 1.831 operai, 611 impiegati);

i vertici aziendali hanno, inoltre, reso nota la necessità di riadeguare la struttura delle società di servizi, Gesco e Gepin, che di conseguenza dovranno a loro volta cominciare ad attivare procedure di mobilità;

questi sono solo alcuni dei numeri che riguardano la gravissima crisi in cui versa l'azienda e che probabilmente riguarderanno il prossimo futuro di chi in essa lavora, a meno che non vengano adottate in tempi brevi misure efficaci adatte ad evitare che la Fiat finisca nel novero dei produttori di auto europei da considerare « in eccedenza » rispetto alle mutate esigenze del mercato;

la Fiat resta tuttora, e non solo nella zona di Torino dove possiede i suoi più estesi insediamenti produttivi, il principale gruppo industriale italiano in un settore, quello della mobilità, che continuerà seppure in modo discontinuo rispetto al passato ad essere strategico per l'economia europea e mondiale;

la attuale situazione di pesante difficoltà in cui versa l'azienda non va ricondotta, così come invece poteva essere fatto una ventina di anni fa, semplicemente a motivi strutturali;

la ristrutturazione, infatti, c'è stata, ma non è stata evidentemente sufficiente ad arginare la crisi, che dovrà invece essere fronteggiata con sistemi che vanno da un migliore e più moderno approccio al mercato ad interventi che prevedano in-

centivi per la sostituzione delle vetture vecchie ed altamente inquinanti nonché facendo ricorso ad una sostanziale riduzione dell'imposizione fiscale nel settore;

si rende, inoltre, decisamente urgente l'attivazione di un tavolo che riunisca Governo, sindacati e azienda al fine di valutare l'esatta consistenza della crisi e per stabilire le priorità di azione e gli interventi da adottare —;

se i Ministri interrogati non ritengano urgente assumere provvedimenti atti ad affrontare adeguatamente la grave situazione economica della Fiat e dell'intero settore auto, al fine di evitare le pesanti ricadute occupazionali e il pericoloso impoverimento del tessuto produttivo, e dell'economia del Piemonte e dell'intero Paese, che una crisi di queste dimensioni potrebbe portare con se;

se il Governo non ritenga necessario compiere una verifica sul Piano industriale della Fiat adoperarsi per un'immediata attivazione di un tavolo che riunisca governo, sindacato e azienda. (4-02976)

LUMIA. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi che si è aperta nella Fiat, nel settore auto, deve non solo preoccupare genericamente tutte le forze politiche e istituzionali ma deve anche attivare l'esercizio di una responsabilità nel compiere le scelte in modo da rilanciare la produzione auto vista l'importanza che comunque ha questo settore nel nostro Paese e il rilievo occupazionale che riveste;

le condizioni di Fiat auto non videro il governo dell'Ulivo indifferente ma anzi impegnato, con la rottamazione e il relativo sostegno e rafforzamento della domanda interna, a conservarne e rilanciarne l'enorme patrimonio di cultura, professionalità e competenze sviluppate in oltre un secolo di vita;

il piano industriale di risanamento che la Fiat auto ha presentato deve vedere

naturalmente protagoniste le parti sociali, ma il governo non può restare indifferente ai suoi esiti;

la presenza di Fiat nel Mezzogiorno e in particolare a Termini Imerese acquista un rilievo ancor più particolare sia perché ha lì una presenza produttiva e occupazionale di un certo rilievo sia perché può alimentare la crescita del rapporto legalità e sviluppo;

il mantenimento delle capacità produttive e dei livelli occupazionali dello stabilimento di Termini Imerese sono un obiettivo prioritario a cui il governo e le istituzioni devono prestare la massima attenzione —;

quali iniziative si intendano adottare al fine di contrattare con le parti sociali e presentare in Parlamento una serie di proposte che possano accompagnare la fuoriuscita positiva di Fiat dall'attuale contingenza di crisi e il rilancio produttivo e occupazionale di tale comparto;

quali iniziative si intendano adottare al fine di contrattare con le parti sociali a soluzioni che non danneggino lo stabilimento di Termini Imerese sia in termini produttivi che occupazionali;

quali iniziative si intendano adottare per sollecitare la Fiat perché attui strategie di rilancio dello stabilimento di Termini Imerese e dell'indotto investendo ulteriori risorse e garantendo la crescita dello stabilimento delle piccole e medie imprese a cui potrebbe affidarsi la realizzazione di componenti fabbricate oggi in stabilimenti lontani con costi di trasporto assai elevati. (4-02980)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Costituzione italiana riconosce il diritto d'espressione;